

RASSEGNA STAMPA
del
15/02/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-02-2014 al 15-02-2014

14-02-2014 CasertaFocus.net MADDALONI - Caos Protezione civile, rivolta contro la nomina di Lucia Scarano. I volontari chiedevano Gualtieri coordinatore	1
14-02-2014 CasertaFocus.net CASTEL MORRONE - L'Amministrazione approva l'adeguamento del Piano Comunale di Protezione Civile	2
14-02-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Terremoto, chiese lesionate Guerra fra sindaco e vescovo	3
14-02-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Catani) Porticesi in Piemonte, torresi in Lombardia Piano rischio Vesuvio, ecco tutti i «gemellaggi»	4
14-02-2014 Fanpage.it Vesuvio: il nuovo piano d'emergenza, 25 comuni da evacuare in caso di eruzione	6
14-02-2014 Gazzetta del Sud Online Giampileri e Scaletta: bloccati 200 posti di lavoro	8
14-02-2014 Il Giornale di Calabria.it Razionalizzazione della spesa: riunione dei delegati del Consorzio Ionio Catanzarese	9
14-02-2014 Il Mattino (ed. Benevento) Ariano Irpino	10
14-02-2014 Il Mattino (ed. City) Buche, squadre speciali nei quartieri	11
14-02-2014 Il Mattino (ed. Salerno) Frana al Saraceno, rimossi altri massi pericolosi	12
14-02-2014 Il Mattino (ed. Sud) Vesuvio, 80mila euro per riscrivere il piano di fuga	13
14-02-2014 Il Mondo.it Vesuvio: Protezione civile, firmato oggi aggiornamento piano emergenza	14
15-02-2014 La Città di Salerno emergenza strade, arrivano i fondi	16
15-02-2014 La Città di Salerno frana sulla statale controlli su perdite d'acqua da condotte	17
14-02-2014 La Repubblica la puglia cade a pezzi 205 i comuni a rischio	18
14-02-2014 NapoliToday Nuovo piano per l'emergenza Vesuvio, arriva la firma. Riguarda 700mila abitanti	19
14-02-2014 campanianotizie.com Vesuvio, aggiornato il piano emergenza: ecco i 25 comuni da evacuare in caso di emergenza	20
14-02-2014 campanianotizie.com Rischio frana su ferrovia Sepsa a Quarto: due denunciati	21
14-02-2014 campanianotizie.com Manutenzione stradale, protocollo provincia di Salerno-Regione: ecco tutti gli interventi	22
15-02-2014 noodls Vesuvio: firmato aggiornamento piano emergenza	26

MADDALONI - Caos Protezione civile, rivolta contro la nomina di Lucia Scarano. I volontari chiedevano Gualtieri coordinatore**CasertaFocus.net**

"MADDALONI - Caos Protezione civile, rivolta contro la nomina di Lucia Scarano. I volontari chiedevano Gualtieri coordinatore"

Data: **14/02/2014**

[Indietro](#)

MADDALONI - Caos Protezione civile, rivolta contro la nomina di Lucia Scarano. I volontari chiedevano Gualtieri coordinatore

[Dettagli](#)

Pubblicato Venerdì, 14 Febbraio 2014 16:38 MADDALONI. Scosse all'interno della Protezione Civile di Maddaloni, epicentro la casa comunale: un cospicuo numero di volontari sembra essere pronto a consegnare divisa e tesserino al primo cittadino Rosa De Lucia, dopo la nomina conferita all'avvocato (candidata nella lista dei Popolari) Lucia Scarano.

La Scarano, volontaria della protezione civile nonché membro delle guardie ambientali della Provincia sul territorio maddalonese, dovrebbe ricoprire la carica di coordinatrice, quale esperto tecnico a supporto del vigile urbano Salvatore Melillo, con poteri decisionali sul coordinamento dei lavori in caso di emergenza e non solo. Dopo una riunione avvenuta nel mese di ottobre 2013, la maggioranza dei volontari iscritti ed operanti sul territorio maddalonese comunicarono al sindaco de Lucia e all'assessore Bove Rosaria la non conformità al regolamento della Protezione Civile della tale nomina. I volontari accolsero, tuttavia, le motivazioni alla base dell'esigenza di della stessa, così come prospettate dal sindaco e dall'assessore al ramo, per cui si mostrarono favorevoli alla nomina, avanzando la richiesta di conferire la nuova carica, appunto, ad un tecnico esperto, con tutti i requisiti necessari ed indispensabile, sottoponendo all'amministrazione il nome di Giovanni Gualtieri. Dopo tale richiesta, regolarmente protocollata, un silenzio assordante è arrivato dalla casa comunale, più volte i volontari hanno chiesto alla de Lucia di essere ricevuti, hanno atteso, come chiedeva il personale del gabinetto del sindaco, ma la porta del suddetto ufficio è rimasta sempre chiusa. Una nomina quindi comunicata ai volontari solo per presa visione, senza alcuna possibilità di essere discussa.

CASTEL MORRONE - L'Amministrazione approva l'adeguamento del Piano Comunale di Protezione Civile**CasertaFocus.net***"CASTEL MORRONE - L'Amministrazione approva l'adeguamento del Piano Comunale di Protezione Civile"*Data: **15/02/2014**

Indietro

CASTEL MORRONE - L'Amministrazione approva l'adeguamento del Piano Comunale di Protezione Civile

Dettagli

Pubblicato Venerdì, 14 Febbraio 2014 18:29

CASTEL MORRONE. L'Amministrazione di Castel Morrone retta dal primo cittadino Pietro Riello adegua il Piano Comunale di Protezione Civile. Infatti, nell'ultima seduta di Giunta, tenutasi lo scorso 5 febbraio, l'organo esecutivo di Castel Morrone, con la deliberazione numero 8, ha dato indirizzi al Responsabile dell'Area Vigilanza di porre in essere tutti i provvedimenti necessari per l'adeguamento del Piano Comunale di Protezione Civile compresa la partecipazione dell'Ente Municipale al bando regionale al fine di ottenere uno specifico finanziamento nella misura massima consentita.

A tal fine bisogna altresì ricordare che il comune morronese è già dotato di un Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con la delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 17 dicembre 2001, ma si è reso necessario provvedere all'aggiornamento in virtù delle nuove disposizioni normative ed alle nuove linee guida approvate dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 146/2013. Sull'adeguamento del Piano Comunale di Protezione Civile la fascia tricolore Pietro Riello ha dichiarato "l'adeguamento del Piano Comunale di Protezione Civile è una cosa non più procrastinabile, il Piano approvato dal Consiglio Comunale nel 2001 è ormai vecchio, sono cambiati gli scenari, sono cambiate le esigenze e soprattutto sono cambiate le normative a riguardo, pertanto con la delibera approvata la settimana scorsa in giunta si è dato un indirizzo al responsabile dell'area vigilanza affinché ponga in essere tutti gli atti consequenziali per l'aggiornamento del Piano."

Terremoto, chiese lesionate Guerra fra sindaco e vescovo**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **14/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 14/02/2014 - pag: 7

Terremoto, chiese lesionate Guerra fra sindaco e vescovo

Cappello ordina la messa in sicurezza degli edifici

CASERTA Il sindaco di Piedimonte Matese ordina al Vescovo di mettere in sicurezza le chiese danneggiate dal sisma dello scorso 29 dicembre. Il vescovo, scrive il primo cittadino, deve provvedere ad horas. Il terremoto, quello del Matese, quindi, scuote davvero tutto, anche la pax fra il sindaco del capoluogo matesino Vincenzo Cappello e il vescovo della diocesi di Alife Caiazzo Valentino Di Cerbo che non la prende bene, per niente, perché, riferiscono dalla diocesi, «ci aspettavamo almeno una telefonata». Certo, magari non sarà un nuovo episodio (matesino) di Peppone contro Don Camillo, ma la polemica è forte. Sicuramente le ragioni di un'ordinanza ci sono tutte, considerata la sicurezza dei cittadini. Tuttavia una forma più «amichevole» poteva anche essere trovata. L'ordinanza del sindaco, secondo alcune indiscrezioni, nascerebbe dalla necessità di placare «l'irruenza» di alcuni commercianti del posto, danneggiata dalla chiusura di piazze e strade. L'ordinanza emessa l'altro ieri dal sindaco Cappello è un autentico ammonimento (chiaramente non divino) contro il vescovo, al quale il primo cittadino ordina di procedere alla messa in sicurezza delle chiese cittadine danneggiate dal sisma dello scorso 29 dicembre. Fra gli edifici che hanno subito danni rilevanti ci sono la chiesa di Ave Gratia Plena; chiesa Arciconfraternita del Carmine; Torre campanaria del convento di Santa Maria Occorrevoles; chiesa del convento di Santa Maria Occorrevoles; Convento di Santa Maria Occorrevoles Ala San Giovan Giuseppe della Croce; chiesa di Santa Maria Maggiore; chiesa di San Tommaso d'Aquino denominata San Domenico; la casa Canonica. «La Commissione regionale scrive Di Cerbo in una nota indirizzata al municipio di Piedimonte Matese ad oggi, non ha ancora trasmesso alla Diocesi le schede Aires, fondamentali per qualsiasi intervento, anche la messa in sicurezza; l'Ente diocesano continua il vescovo non è in condizione di porre in essere alcun intervento, che dipende invece dalle esplicite indicazioni/autorizzazioni determinate dalle autorità preposte». Giancarlo Izzo

Porticesi in Piemonte, torresi in Lombardia Piano rischio Vesuvio, ecco tutti i «gemellaggi»

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Catania)

"Porticesi in Piemonte, torresi in Lombardia Piano rischio Vesuvio, ecco tutti i «gemellaggi»"

Data: **15/02/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > napoli > Cronaca > Porticesi in Piemonte, torresi in Lombardia Piano rischio Vesuvio, ecco tutti i «gemellaggi»

LE DESTINAZIONI DEI CITTADINI DELLA ZONA ROSSA (NAPOLI EST COMPRESA)

Porticesi in Piemonte, torresi in Lombardia

Piano rischio Vesuvio, ecco tutti i «gemellaggi»

L'atto firmato dall'uscente premier Letta che aggiorna il dispositivo d'emergenza in caso di eruzione del vulcano

Vulcanologia 2

Vulcani 8

Vesuvio 0

Napoli 31

Cronache 183

Corriere del Mezzogiorno 27 ALTRI 6 ARGOMENTI NASCONDI

LE DESTINAZIONI DEI CITTADINI DELLA ZONA ROSSA (NAPOLI EST COMPRESA)

Porticesi in Piemonte, torresi in Lombardia

Piano rischio Vesuvio, ecco tutti i «gemellaggi»

L'atto firmato dall'uscente premier Letta che aggiorna il dispositivo d'emergenza in caso di eruzione del vulcano

Dal sito della Protezione civile - clicca per ingrandire NAPOLI - Forse l'ultimo atto significativo di Enrico Letta da premier: firmato l'aggiornamento del piano d'emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio. Le disposizioni definiscono i «gemellaggi» tra i 25 Comuni della Zona rossa - quella più a rischio - e le Regioni che accoglierebbero nei loro territori la popolazione evacuata. Un piano molto preciso.

Ecco i gemellaggi

- REGIONE E COMUNE CORRISPONDENTE

Piemonte - Portici

Valle d'Aosta - Nola

Liguria - Cercola

Lombardia - Torre del Greco e Somma Vesuviana

Province Trento e Bolzano - Pollena Trocchia

Veneto - San Giuseppe Vesuviano, Sant'Anastasia, Pomigliano

Friuli Venezia Giulia - Palma Campania

Emilia Romagna - Ercolano

Toscana - San Giorgio a Cremano

Umbria - San Gennaro Vesuviano

Marche - Poggiomarino

Lazio - Ottaviano e Napoli (parte della circoscrizione di Barra - Ponticelli - San Giovanni a Teduccio)

Porticesi in Piemonte, torresi in Lombardia Piano rischio Vesuvio, ecco tutti i «gemellaggi»

Abruzzo - Terzigno

Molise - Massa di Somma

Puglia - Torre Annunziata e San Sebastiano al Vesuvio

Basilicata - Boscotrecase

Calabria - Boscoreale

Sicilia - Scafati e Trecase

Sardegna - Pompei

EVACUAZIONE - Le aree da sottoporre ad evacuazione cautelativa, fa sapere la Protezione civile, sono sia quelle soggette «ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici» (zona rossa 1) sia quelle «soggette ad alta probabilità di crolli delle coperture degli edifici per importanti accumuli di materiale piroclastico» (zona rossa 2). I flussi piroclastici sono la colata lavica e di gas ad alte temperature. Saranno i successivi protocolli d'intesa che Regioni e Province autonome dovranno sottoscrivere con la Regione Campania e le amministrazioni comunali interessate - d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile - a rendere effettivamente operativi i gemellaggi, prevedendo specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere.

45 GIORNI - Nel frattempo, entro 45 giorni da quando le disposizioni del presidente del Consiglio verranno pubblicate in Gazzetta Ufficiale, il capo del Dipartimento della Protezione civile - d'intesa con la Regione Campania e sentita nuovamente la Conferenza Unificata - dovrà fornire alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione civile le indicazioni per l'aggiornamento delle rispettive pianificazioni di emergenza previste per lo specifico rischio vulcanico al Vesuvio, aggiornamento che dovrà compiersi entro i successivi quattro mesi. La pianificazione nazionale nasce dal concorso delle pianificazioni di tutti i soggetti coinvolti, dalle istituzioni centrali e periferiche, alle organizzazioni di volontariato e alle società di servizi: l'obiettivo del piano di emergenza nazionale, infatti, sottolinea il Dipartimento, è quello di assicurare la mobilitazione di tutte le componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile come un'unica organizzazione volta a portare soccorso e assistenza ai cittadini.

14 febbraio 2014

Porticesi in Piemonte, torresi in Lombardia Piano rischio Vesuvio, ecco tutti i «gemellaggi»

1

1 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online

Vesuvio: il nuovo piano d'emergenza, 25 comuni da evacuare in caso di eruzione

| Fanpage

Fanpage.it

"Vesuvio: il nuovo piano d'emergenza, 25 comuni da evacuare in caso di eruzione"

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

Vesuvio: il nuovo piano d'emergenza, 25 comuni da evacuare in caso di eruzione

Almeno 700mila gli abitanti interessati (150mila in più rispetto al passato). In caso di eruzione verrebbero trasferiti nelle Regioni gemellate.

L'ultima firma del Presidente del Consiglio, Enrico Letta, prima delle sue annunciate dimissioni riguarda le disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio. Il documento stabilisce anzitutto la zona da evacuare cautelativamente in caso di ripresa delle eruzioni, ma definisce anche i gemellaggi tra i 25 Comuni che hanno aree legate proprio alla cosiddetta zona rossa e le Regioni e Province autonome che accoglierebbero nei loro territori la popolazione evacuata. Le aree da sottoporre ad evacuazione cautelativa - si legge nel piano che ha ottenuto l'intesa della Conferenza unificata lo scorso 6 febbraio - sono, infatti, sia quelle soggette ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici (zona rossa 1) sia quelle soggette ad alta probabilità di crolli delle coperture degli edifici per importanti accumuli di materiale piroclastico (zona rossa 2). In particolare -rileva una nota- saranno i successivi protocolli d'intesa che Regioni e Province Autonome dovranno sottoscrivere con la Regione Campania e le amministrazioni comunali interessate d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile a rendere effettivamente operativi i gemellaggi, prevedendo specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere.

Le aree da sottoporre ad evacuazione cautelativa, comunica la Protezione civile, sono sia quelle soggette ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici (zona rossa 1) e quelle soggette ad alta probabilità di crolli delle coperture degli edifici per importanti accumuli di materiale piroclastico (zona rossa 2). Per flussi piroclastici si intende la colata lavica e i gas ad alte temperature. La pianificazione nazionale, si legge ancora nel documento, nasce dal concorso delle pianificazioni di tutti i soggetti coinvolti, dalle istituzioni centrali e periferiche, alle organizzazioni di volontariato e alle società di servizi: l'obiettivo del piano di emergenza nazionale, infatti, è quello di assicurare la mobilitazione di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile come un'unica organizzazione volta a portare soccorso e assistenza ai cittadini.

Vesuvio: il nuovo piano d'emergenza, 25 comuni da evacuare in caso di eruzione

•o

Giampilieri e Scaletta: bloccati 200 posti di lavoro

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Giampilieri e Scaletta: bloccati 200 posti di lavoro"

Data: **14/02/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Città

Zone alluvionate

Giampilieri e Scaletta:

bloccati 200 posti di lavoro

14/02/2014

La Cgil chiede alla Protezione civile di risolvere il "nodo" dei 43 funzionari del Genio civile non pagati e dimissionari

In verità la lettera, confermata dall'ingegnere capo Sciacca e spedita lo scorso mese alla Protezione civile regionale, una risposta la merita. E non solo per i diritti di ingegneri, architetti e tanti geometri che da oltre 4 anni lavorano gratis sulle colline alluvionate. Ma soprattutto per il rispetto dovuto a popolazioni ancora oggi martoriate dalle conseguenze della terribile alluvione. Si pensi all'attesa per i due nuovi cantieri da aprire a Giampilieri, sulla vetta di Puntale, o all'attesa trepidante della gente di Altolia con la piazza ancora sventrata da rimettere in sesto. C'è poi chi con questi appalti - gli operai - potrebbe lavorare e non lavora. Sul blocco degli 8 appalti scende in campo la Cgil: «Venti milioni e almeno 200 posti bloccati da un'incredibile impasse burocratica» - commenta Biagio Oriti, segretario generale della Fillea. In un momento di crisi profonda per l'economia, il blocco di lavori già cantierabili non è accettabile.

Razionalizzazione della spesa: riunione dei delegati del Consorzio Ionio Catanzarese

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

[Primo piano](#)

[Vai alle altre notizie di «Economia»](#)

Razionalizzazione della spesa: riunione dei delegati del Consorzio Ionio Catanzarese

14 febbraio 2014

CATANZARO. "Riorganizzazione, efficienza, efficacia, economicità, puntigliosità, studio accurato di tutte le problematiche, presenza continua sul territorio, colloquio costante con amministratori, consorziati e dipendenti" con queste "parole d'ordine", già messe in atto, il presidente del Consorzio di Bonifica Ionio catanzarese, Grazioso Manno, ha introdotto i lavori del Consiglio dei Delegati allargato ai componenti la Deputazione, che si è svolto nella sede dell'Ente a Catanzaro e teso proprio al massimo coinvolgimento degli amministratori in una fase decisiva anche a seguito della predisposizione delle linee guida da parte della Regione per l'emanazione dei Piani di Classifica, che ha aggiunto "rappresenteranno una svolta importante, poiché, in ragione di quel necessario rapporto di equità fra Consorzio e consorziati, rappresenteranno il perno per l'applicazione dei principi di sussidiarietà ed autogoverno". Il presidente Manno, ha illustrato le misure di contenimento della spesa effettuate dal Consorzio che, incidono in modo decisivo, attraverso una struttura snella, su investimenti manageriali e la riorganizzazione dei servizi. Il Consorzio "che ha a cuore il territorio", si è dotato di mezzi meccanici e lo amplierà sempre di più, ha predisposto un preciso piano di interventi, con l'ausilio delle maestranze, in tutti i comuni del comprensorio, che sempre di più rappresentano, in una stretta collaborazione con i sindaci, il fronte di impegno da parte del Consorzio. Il Consorzio poi, amplierà l'investimento anche nel servizio tecnico sia in riferimento alla nuova programmazione comunitaria 2014-20120 con una specifica progettualità sull'irrigazione che nell'aggiornamento del parco progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico, che vedrà a seguito di rigorosa selezione, tirocini formativi di neo laureati ingegneri dell'UNICAL. Un programma concreto e di vasto respiro, che valorizzerà ancor di più i consorzi che rappresentano, per le funzioni assegnate, un ente intermedio che assumerà sempre di più una notevole valenza tecnica e di programmazione territoriale. Il dibattito che è seguito ha registrato, l'approvazione unanime per quanto si sta facendo e ulteriori indicazioni da parte di tutti i consiglieri. In particolare è stato stabilito di effettuare incontri con le organizzazioni agricole e programmare riunioni comprensoriali nei comuni, coinvolgendo i consorziati e i sindaci, ai quali, sarà anche dedicato uno specifico incontro in plenaria con la presenza degli amministratori del Consorzio.

*Ariano Irpino***Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **14/02/2014**

Indietro

14/02/2014

Chiudi

Ariano Irpino

Contrada Accoli, strada chiusa per una frana

Frana sulla strada comunale di Accoli, ad Ariano Irpino. Residenti costretti a fare un lungo e tortuoso giro per raggiungere le proprie abitazioni. Ieri pomeriggio si è riversata da un costone sulla strada comunale di Accoli una lingua di terra che ha letteralmente spezzato in due la contrada. Sul posto si sono portati immediatamente i Vigili del Fuoco del distaccamento di Ariano Irpino, i tecnici del Comune e i Vigili Urbani che hanno disposto l'immediata chiusura al traffico di un tratto della strada, intimando ai proprietari terrieri di rimuovere nel giro di una giornata il terreno scivolato a valle. Ma non solo. Anche di sistemare l'asfalto. Per oggi è prevedibile che non ci sia il servizio trasporto alunni. Era già da tempo che qualcuno aveva segnalato il rischio frana; probabilmente le ultime piogge hanno aggravato la situazione. Per fortuna i residenti possono servirsi di un'altra strada che parte da contrada Sterda. Diversamente sarebbero rimasti completamente isolati. Non lontano dal luogo dove si è verificata la frana, all'incrocio con via Nazionale (di fronte ex capannone Peroni), è stata da tempo disposta una transenna per evitare che le auto possano fermarsi o transitare da queste parti. Anche qui il costone minaccia di venire giù. Finora, però, non è stato eseguito alcun intervento di messa in sicurezza. Allo stato attuale non c'è neanche un progetto, né le risorse necessarie. Il rischio è quello di tenere le transenne in zona ancora per parecchio tempo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Buche, squadre speciali nei quartieri**Il Mattino (ed. City)**

""

Data: **14/02/2014**

Indietro

14/02/2014

Chiudi

L'emergenza, il pianoLa strategia del Comune: task force di pronto intervento impegnate in aree specifiche
Elena Romanazzi Una squadra di intervento a disposizione di ogni Municipalità, proprio come hanno richiesto i parlamentini. Nei prossimi mesi si profila questa novità per fronteggiare e risolvere in tempi più rapidi il problema delle buche. È questa la novità che emerge dalla riunione fiume che si è tenuta a palazzo San Giacomo tra l'assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Mario Calabrese e l'amministratore della Napoli Servizi Dario Scalella. In un anno - spiega Calabrese - sono stati effettuati migliaia di interventi. Il numero dei lavori fatti è impressionante: 12mila interventi in un anno che corrispondono, dati alla mano corredati anche da fotografie, a 30mila buche sistemate e rattoppate. A questi vanno aggiunti tutti i lavori di asfaltature effettuati grazie al raddoppio dei fondi inseriti in bilancio destinati proprio alla manutenzione straordinaria e ordinaria. Più di cinque milioni di euro che hanno consentito di sistemare via Manzoni, via Santa Maria a Cubito, riaprire via Coroglio. In cantiere, invece, via Camaldolilli, via Cilea, e poi ancora via Emilio Scaglione, via Michelangelo Schipa, via Cassiodoro, via Epomeo, via Saverio Altamura, via Santa Maria della Libera. Lavori che dovranno essere completati - spiega Calabrese - entro la fine del 2014, almeno questo è il nostro obiettivo. Tutto si può comunque migliorare. Il contratto con la Napoli Servizi nel capitolo relativo all'intervento sulle strade ammonta a 3,6 milioni di euro. E potrebbe essere rivisto. Attualmente per la riparazione delle buche, ma anche per interventi urgenti sui marciapiedi, lavorano 40 persone, divise in quattro squadre. Tre effettuano un turno diurno ed una, invece, è a disposizione 24 ore su 24 per la Protezione Civile. Nel nuovo disciplinare delle attività di pronto intervento stradale mira ad ampliare lo spettro delle tipologie di intervento e a codificarne in dettaglio le modalità di espletamento, con la finalità di migliorare la qualità delle riparazioni e di contenere il voluminoso contenzioso correlato ad incidenti su buche e dissesti stradali. Si sta lavorando - spiega Calabrese - sull'organizzazione dell'intervento, dovrebbero essere acquistati altri camioncini ed anche un termo container per mantenere l'asfalto, prima della posa, alla giusta temperatura. Il numero di buche rattoppate è significati, e presto - aggiunge Calabrese - verranno incrociati i dati dei sinistri causati dalle strade con i lavori effettuati dal momento che Napoli Servizi ha un apposito portale dove sono inseriti i dettagli dei lavori effettuati. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana al Saraceno, rimossi altri massi pericolosi**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **14/02/2014**

Indietro

14/02/2014

Chiudi

La viabilità Aperto il cantiere Anas per la messa in sicurezza dello strategico tratto dell'Amalfitana

Frana al Saraceno, rimossi altri massi pericolosi

Mario Amodio Conca. Entro il prossimo week-end la statale amalfitana sarà percorribile a sensi di marcia alternati dopo un mese esatto di stop dovuto alla frana staccatasi dal costone roccioso all'altezza dell'albergo Saraceno. Da stamane inizieranno i lavori di bonifica per i quali sarebbe stata stanziata una somma di circa 40.000 euro. A farsene carico sarà l'Anas i cui tecnici ieri mattina hanno eseguito un sopralluogo insieme con i rocciatori dell'impresa a cui è stato conferito l'incarico di mettere in sicurezza il tratto di strada. La verifica della parte di montagna interessata è stata necessaria per stabilire gli interventi da porre in essere e che si concluderanno con l'apposizione di reti metalliche. Comunque sia, da stamane i rocciatori saranno all'opera per alcuni massi instabili, il più grande dei quali localizzato immediatamente a monte dal punto da cui è avvenuto il distacco del 14 gennaio. L'Anas, quindi, interverrà direttamente con la bonifica della parete rocciosa al di fuori delle proprie competenze, per riaprire l'Amalfitana nel più breve tempo possibile (stimato in 6 giorni a partire da ieri) a senso unico alternato, e completare i lavori in circa un mese. La messa in sicurezza della parete rocciosa a monte della strada statale amalfitana giunge a distanza di tre settimane da un primo intervento di scerbatura e di disaggio operato dai proprietari di parte del costone roccioso in ottemperanza di un'ordinanza del sindaco di Conca attraverso cui si imponeva il ripristino delle condizioni di sicurezza. La rimozione dei pericoli incombenti nella verticale da cui presumibilmente si è verificato il crollo del 4 gennaio da soli non sarebbero bastati, secondo la perizia geologica di parte che ha richiesto un intervento aggiuntivo in attesa dell'avvio del maxi progetto di bonifica a cui lavoreranno i tecnici dell'Autorità di bacino. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Vesuvio, 80mila euro per riscrivere il piano di fuga**Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **14/02/2014**

Indietro

14/02/2014

Chiudi

Zona rossa, il rischio L'amministrazione accede ai finanziamenti regionali di protezione civile

Francesco Catalano Ercolano. Un vademecum da consegnare a tutte le famiglie della città per informarle nel dettaglio sulle strade da seguire in caso di calamità naturale. Questo il progetto del Comune di Ercolano, la più grande città della zona rossa del Vesuvio che per ora ha manifestato l'intenzione di aderire a progetti di protezione civile per i quali la Regione ha stanziato 15 milioni. L'avviso pubblico per il finanziamento degli interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani comunali e provinciali di protezione civile è stato pubblicato lo scorso 30 gennaio dall'assessorato regionale diretto da Edoardo Cosenza e prevede contributi per l'attuazione di una serie di procedure da mettere in atto in zone a rischio vulcanico, idrogeologico, sismico e chimico-industriale. «Come amministrazione comunale – spiega il sindaco Vincenzo Strazzullo – riteniamo doveroso aderire al bando regionale per una serie di iniziative da mettere in campo in materia di prevenzione e preparazione della cittadinanza per i casi di calamità naturali. Insieme con il comandante della polizia municipale Francesco Zenti e l'assessore alla Protezione civile Gioacchino Acampora, abbiamo creato un tavolo di lavoro per individuare le priorità da mettere in atto per questi piani di emergenza: siamo in piena zona rossa, quindi la prevenzione non è mai troppa». Per il Comune di Ercolano l'adozione di un nuovo piano di protezione civile è una scelta praticamente obbligata. Il protocollo comunale vigente da applicare in caso di emergenza, infatti, è aggiornato ai primi anni del 2000, quando la situazione stradale e soprattutto autostradale era radicalmente diversa da quella odierna. «Negli ultimi anni – conferma l'assessore Acampora – l'assetto viario ha subito grosse variazioni: basti pensare ai due nuovi caselli dell'autostrada A3 in via Boscocatene e via Cupa Monti. Sempre lungo la rete autostradale, inoltre, sul nostro territorio è stato previsto un ingresso di emergenza attraverso via Casacampora: aggiornare i piani di Protezione civile per noi, alla luce di tutti i cambiamenti avvenuti, rappresenta un'attività indispensabile». Entro la fine di marzo, dunque, il Comune presenterà la richiesta di finanziamenti per la cifra di 80mila euro che rappresentano il tetto massimo per i fondi messi a disposizione dalla giunta regionale. «Essendo in piena zona rossa del Vesuvio, con un assetto territoriale a rischio sismico e idrogeologico, Ercolano non dovrebbe avere difficoltà a vedersi assegnato il massimo dei finanziamenti previsti dal bando – confida l'assessore alla protezione civile - oltre che sull'aggiornamento dei piani, tuttavia, abbiamo intenzione di investire molto sulla comunicazione. Il nostro obiettivo è riuscire a distribuire a ogni famiglia un vademecum dettagliato delle operazioni da svolgere in caso di emergenza, personalizzato a seconda della zona di residenza e dei punti di raccolta più vicini». Soprattutto a causa del rischio Vesuvio, quello dei piani di evacuazione è stato sempre uno dei temi ricorrenti anche nell'attività del Consiglio comunale: «Questi finanziamenti regionali sono un'occasione da non perdere – commenta il consigliere di Nuovo Centrodestra Nello Iacomino -. Bisogna lavorare per realizzare piani efficaci per trovarci pronti in caso di eruzione». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Vesuvio: Protezione civile, firmato oggi aggiornamento piano emergenza

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Vesuvio: Protezione civile, firmato oggi aggiornamento piano emergenza"

Data: **14/02/2014**

Indietro

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 14 Febbraio 2014

Vesuvio: Protezione civile, firmato oggi aggiornamento piano emergenza

Roma, 14 feb 2014 - Sono state firmate oggi dal presidente del Consiglio dei ministri le Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio.

Lo riferisce la Protezione civile in una nota precisando che il documento - il quale ha ottenuto l'intesa della Conferenza unificata lo scorso 6 febbraio - oltre a stabilire l'area da evacuare cautelativamente in caso di ripresa dell'attività eruttiva, definisce i gemellaggi tra i 25 comuni che hanno aree ricadenti proprio nella cosiddetta zona rossa e le regioni e Province autonome che accoglierebbero nei loro territori la popolazione evacuata.

Le aree da sottoporre ad evacuazione cautelativa sono, infatti, sia quelle soggette ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici (zona rossa 1) sia quelle soggette ad alta probabilità di crolli delle coperture degli edifici per importanti accumuli di materiale piroclastico (zona rossa 2).

In particolare, saranno i successivi protocolli d'intesa che Regioni e Province autonome dovranno sottoscrivere con la regione Campania e le amministrazioni comunali interessate - d'intesa con il dipartimento della Protezione civile - a rendere effettivamente operativi i gemellaggi, prevedendo specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere.

Nel frattempo, entro 45 giorni da quando le Disposizioni del presidente del Consiglio verranno pubblicate in Gazzetta ufficiale, il capo del dipartimento della Protezione civile - d'intesa con la regione Campania e sentita nuovamente la Conferenza unificata - dovrà fornire alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione civile le indicazioni per l'aggiornamento delle rispettive pianificazioni di emergenza previste per lo specifico rischio vulcanico al Vesuvio, aggiornamento che dovrà compiersi entro i successivi quattro mesi.

com-stt/mau/bra

Vesuvio: Protezione civile, firmato oggi aggiornamento piano emergenza

emergenza strade, arrivano i fondi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 15/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Emergenza strade, arrivano i fondi

Firmato il protocollo d'intesa Provincia-Regione che sblocca 27 milioni di euro

NAPOLI Firmato ieri in Regione dal governatore Caldoro e il presidente della Provincia Iannone, alla presenza dei rispettivi assessori alla Protezione civile, Edoardo Cosenza e Attilio Pierro, l'accordo di programma che sblocca i 27 milioni e 630mila euro destinati alla messa in sicurezza e l'adeguamento di strade provinciali e regionali del Salernitano. «Risolviamo - ha detto il presidente Caldoro - un vecchio problema che affliggeva intere comunità da oltre 15 anni a causa delle calamità naturali: il dissesto idrogeologico ha pregiudicato la viabilità di molti comuni. Ottimo lavoro in sinergia tra Regione, Provincia, Comuni. Diamo così una risposta concreta ai tanti cittadini interessati e la certezza di aver risolto una situazione di grande difficoltà». «Con la firma del protocollo - ha detto l'assessore Cosenza - diviene pienamente operativa la delibera con la quale abbiamo stanziato 27 milioni e 630mila euro per gli interventi di messa in sicurezza e adeguamento delle strade. La Provincia di Salerno potrà far partire subito le gare e i lavori. Intervendiamo così, per sussidiarietà, a sostegno dell'ente provinciale per scongiurare il rischio isolamento di intere comunità. Un intervento strategico e di sistema per la viabilità, per la sicurezza, per la tutela dell'ambiente». Iannone ha ringraziato il presidente Caldoro e l'assessore Cosenza «per l'attenzione che, ancora una volta, hanno dimostrato verso il territorio della nostra provincia. Un ringraziamento particolare va all'onorevole Edmondo Cirielli per l'impegno profuso in questi anni con una programmazione efficace per lo sviluppo del nostro territorio e con l'ideazione di questo programma complessivo per il risanamento idrogeologico. È giusto e doveroso da parte mia evidenziare come la Regione Campania, mai come in questi ultimi anni, ha in modo concreto dato risposte adeguate alle nostre richieste. Questo, purtroppo, mentre dal Governo centrale, in questi ultimi due anni, sono arrivati soltanto tagli ai trasferimenti e completo disinteresse rispetto ad un territorio vasto, complesso e popoloso, come quello della provincia di Salerno.» «Queste importanti risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione - ha sottolineato l'assessore Pierro - consentiranno al territorio salernitano, e in particolare al Cilento, di dare risposte a urgenti necessità che stanno mettendo a dura prova il sistema viario provinciale, arrecando grave disagio alla popolazione». Intanto è stata riaperta ieri ad un senso di circolazione l'ex statale 267 Pioppi-Casal Velino, in attesa che vengano completati i lavori di canalizzazione delle acque. Andrea Passaro

©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana sulla statale controlli su perdite d'acqua da condotte

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 15/02/2014

Indietro

OGLIASTRO CILENTO

Frana sulla Statale Controlli su perdite d acqua da condotte

OGLIASTRO CILENTO Sono con molte probabilità le perdite d acqua da due grandi tubazioni a far scivolare a valle la Statale 18 Tirrena Inferiore chiusa nuovamente al traffico per un altro cedimento dell asse viario nei pressi di Ogliastro. La strada, che sarà riaperta dopo il 30 giugno, scende inesorabilmente con un movimento visibile ad occhio nudo spinta quasi da rivoli acquiferi che ne faciliterebbero lo scivolamento tanto da creare allarme per la tenuta delle aree circostanti, anche abitate. Il sospetto è che potrebbero esserci delle perdite dalle enormi condotte adduttrici Alto Sele dell Asis e del Consorzio Intercomunale Calore Lucano posizionate sulla dorsale della collina a monte del movimento franoso: è quanto stanno verificando in queste ore i tecnici delle due aziende. Inspiegabili per il momento le cause che hanno provocato l enorme smottamento sempre più difficile da ingabbiare e bloccare se non attraverso una palificazione la cui progettazione è stata già presentata dal tecnico Anas responsabile del tronco, Stefano Cutrì, e pare resa già operativa dal Compartimento Regionale dell azienda stradale. Il percettibile movimento di terriccio e fango è frammisto a consistenti rivoli d acqua la cui provenienza non sarebbe stata ancora accertata. L ipotesi di infiltrazioni causate dalle condutture a monte resta valida fino ad esame dei tecnici consortili. Pietro Comite ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la puglia cade a pezzi 205 i comuni a rischio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 14/02/2014

Indietro

Pagina XII - Bari

L'emergenza

Legambiente presenta il rapporto sull'emergenza idrogeologica

La Puglia cade a pezzi 205 i Comuni a rischio

ANTONELLO CASSANO

SOLO qualche anno fa i Comuni pugliesi a rischio idrogeologico erano appena 48, come certificavano l'Upi e il ministero dell'Ambiente. Oggi i paesi a rischio frane e allagamenti sono 205. Una crescita abnorme del rischio idrogeologico che fa della Puglia una delle regioni più fragili d'Italia. È quanto sottolinea il decimo rapporto Ecosistema Rischio messo a punto da Legambiente e Protezione Civile. Un problema, quello della debolezza del territorio, causato soprattutto dalla cementificazione selvaggia che si aggrava di anno in anno. Eppure le amministrazioni comunali pugliesi non sembrano considerarlo una priorità.

Non a caso sono solo 43 i Comuni che hanno risposto al questionario messo a punto dal report di Legambiente, vale a dire appena il 22 per cento delle amministrazioni marchiate col bollino rosso che sta a significare

il rischio più elevato. Di questi, 7 Comuni hanno ammesso di non avere neanche istituito delle strutture in aree di rischio.

«I dati - ammette Francesco Tarantini di Legambiente Puglia che ha presentato il rapporto insieme agli assessori regionali Barbanente e Minervini e alla presidente dell'Autorità di bacino della Puglia, Giuliana Trisorio Liuzzi - confermano come sia ancora lunga la strada da percorrere per garantire la sicurezza della popolazione da frane e alluvioni. Nonostante gli incentivi regionali, come sottolineato dall'assessore regionale alla Qualità del territorio, Angela Barbanente, procedono a rilento anche le delocalizzazioni (solo il 6 per cento) delle strutture dalle aree a maggior pericolo a zone più sicure.

Eppure interi paesi pugliesi non hanno ancora rimarginato le ferite causate da frane e alluvioni. Ultima in ordine di tempo, la voragine al centro di Ginosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

•o

Nuovo piano per l'emergenza Vesuvio, arriva la firma. Riguarda 700mila abitanti

Nuovo piano per l'emergenza Vesuvio, arriva la firma. Coinvolgerà 700mila abitanti

NapoliToday

""

Data: **15/02/2014**

Indietro

Nuovo piano per l'emergenza Vesuvio, arriva la firma. Riguarda 700mila abitanti

Il documento stabilisce l'area da evacuare ed i gemellaggi tra i 25 Comuni interessati e le Regioni che accoglierebbero gli sfollati. Il precedente piano riguardava 150mila persone in meno

Redazione 14 febbraio 2014

Tweet 2

Vesuvio

Storie Correlate Si allarga la 'zona rossa': estesa anche a Napoli ovest "Il Vesuvio erutterà, ma non si può prevedere quando" 5

Il presidente del consiglio uscente Enrico Letta ha oggi firmato l'aggiornamento del piano d'emergenza per il rischio vulcanico connesso al Vesuvio. Il documento, che stabilisce l'area da evacuare in caso di riprese dall'attività del vulcano, definisce i gemellaggi tra i 25 comuni della zona rossa e le Regioni che accoglierebbero gli evacuati in caso di rischio. Le aree in questione sono quelle sia soggette a probabili flussi piroclastici sia quelle a rischio crolli.

I successivi protocolli d'intesa tra Regioni, Province Autonome, Campania e Comuni interessati renderanno i gemellaggi effettivamente operativi: nei documenti verranno previsti anche piani di trasferimento e accoglienza degli sfollati. Entro 45 giorni dalla pubblicazione sulla gazzetta ufficiale delle disposizioni firmate oggi dalla presidenza del consiglio dei ministri, la protezione civile dovrà fornire indicazioni sull'aggiornamento delle proprie pianificazioni di emergenza. L'obiettivo di Palazzo Chigi è assicurare la mobilitazione di tutte le componenti e strutture operative di protezione civile come un'unica organizzazione, il cui compito sarà portare soccorso e assistenza ai cittadini.

Annuncio promozionale

Soddisfatto l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza: "Si stabilisce una pietra miliare per il piano di emergenza rischio Vesuvio: i 700mila abitanti interessati (150mila in più rispetto al precedente piano), in caso di necessità verrebbero trasferiti nelle Regioni gemellate, sostenuti dallo Stato".

Vesuvio, aggiornato il piano emergenza: ecco i 25 comuni da evacuare in caso di emergenza

campanianotizie.com

"Vesuvio, aggiornato il piano emergenza: ecco i 25 comuni da evacuare in caso di emergenza"

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

Vesuvio, aggiornato il piano emergenza: ecco i 25 comuni da evacuare in caso di emergenza

[Pin It](#)

Venerdì 14 Febbraio 2014

Con un documento firmato oggi dal presidente del Consiglio Enrico Letta, è stato aggiornato il piano d'emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio. Le disposizioni definiscono i 'gemellaggi' tra i 25 Comuni della Zona rossa - quella più a rischio - e le Regioni che accoglierebbero nei loro territori la popolazione evacuata.-

Le aree da sottoporre ad evacuazione cautelativa, fa sapere la Protezione civile, sono sia quelle soggette "ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici" (zona rossa 1) sia quelle "soggette ad alta probabilità di crolli delle coperture degli edifici per importanti accumuli di materiale piroclastico" (zona rossa 2). I flussi piroclastici sono la colata lavica e di gas ad alte temperature. Saranno i successivi protocolli d'intesa che Regioni e Province autonome dovranno sottoscrivere con la Regione Campania e le amministrazioni comunali interessate - d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile - a rendere effettivamente operativi i gemellaggi, prevedendo specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere. Nel frattempo, entro 45 giorni da quando le disposizioni del presidente del Consiglio verranno pubblicate in Gazzetta Ufficiale, il capo del Dipartimento della Protezione civile - d'intesa con la Regione Campania e sentita nuovamente la Conferenza Unificata - dovrà fornire alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione civile le indicazioni per l'aggiornamento delle rispettive pianificazioni di emergenza previste per lo specifico rischio vulcanico al Vesuvio, aggiornamento che dovrà compiersi entro i successivi quattro mesi. La pianificazione nazionale nasce dal concorso delle pianificazioni di tutti i soggetti coinvolti, dalle istituzioni centrali e periferiche, alle organizzazioni di volontariato e alle società di servizi: l'obiettivo del piano di emergenza nazionale, infatti, sottolinea il Dipartimento, è quello di assicurare la mobilitazione di tutte le componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile come un'unica organizzazione volta a portare soccorso e assistenza ai cittadini. Ecco i gemellaggi tra i Comuni della zona rossa e le Regioni Comuni che accoglieranno gli evacuati.

COMUNE Portici, Nola, Cercola, Torre del Greco, Somma Vesuviana, Pollena Trocchia, San Giuseppe Vesuviano, Sant'Anastasia, Pomigliano d'Arco (enclave nel territorio di Sant'Anastasia,) Palma Campania, Ercolano, San Giorgio a Cremano, San Gennaro Vesuviano, Poggiomarino, Ottaviano Napoli (parte della circoscrizione di Barra - Ponticelli - San Giovanni a Teduccio), Terzigno, Massa di Somma, Torre Annunziata San Sebastiano al Vesuvio, Boscoreale, Boscotrecase, Scafati Trecase, Pompei .

•o

Rischio frana su ferrovia Sepsa a Quarto: due denunciati**campanianotizie.com***"Rischio frana su ferrovia Sepsa a Quarto: due denunciati"*Data: **15/02/2014**

Indietro

Rischio frana su ferrovia Sepsa a Quarto: due denunciati

Pin It

Venerdì 14 Febbraio 2014

Sono stati denunciati per procurato rischio di frana i proprietari della collina Spadari, al confine tra Quarto e Napoli, che, a causa di lavori edilizi abusivi hanno messo a rischio la tenuta dell' intero costone, sovrastante la ferrovia Sepsa.

I due, un uomo ed una donna, incensurati, entrambi 45enni residenti a Quarto, hanno eseguito - secondo quanto emerso dal sopralluogo effettuato dai carabinieri con i tecnici della ferrovia EAV Sepsa - lavori di sbancamento in un'area di 11mila metri quadrati destinata a fondo agricolo e su una zona confinante di circa 1000 metri quadri di proprietà dell' ente autonomo Volturno, sottoposta a vincolo ambientale per rischio idrogeologico. Secondo i tecnici i lavori eseguiti espongono la zona ad un potenziale e concreto rischio di frana, che, se si verificasse, coinvolgerebbe la linea ferroviaria. L' area era stata già sequestrata nei giorni scorsi dalla Polizia Municipale di Quarto ed ora verrà monitorata. Al momento sono stati esclusi pericoli per il transito dei convogli ferroviari.

Manutenzione stradale, protocollo provincia di Salerno-Regione: ecco tutti gli interventi**campanianotizie.com***"Manutenzione stradale, protocollo provincia di Salerno-Regione: ecco tutti gli interventi"*Data: **15/02/2014**

Indietro

Manutenzione stradale, protocollo provincia di Salerno-Regione: ecco tutti gli interventi

Pin It

Venerdì 14 Febbraio 2014

Il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro e il presidente della Provincia di Salerno Antonio Iannone hanno firmato questa mattina a Palazzo Santa Lucia, alla presenza dei rispettivi assessori alla Protezione civile, Edoardo Cosenza e Attilio Pierro, il protocollo d'intesa per l'attuazione degli interventi che riguardano la messa in sicurezza e l'adeguamento di importanti strade provinciali del territorio salernitano, attualmente interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico.

“Risolviamo – ha detto il presidente Caldoro - un vecchio problema che affliggeva intere comunità da oltre 15 anni a causa delle calamità naturali: il dissesto idrogeologico ha pregiudicato la viabilità di molti comuni. Ottimo lavoro in sinewrgia tra Regione, Provincia, Comuni. Diamo così una risposta concreta ai tanti cittadini interessati e la certezza di aver risolto una situazione di grande difficoltà.”

“Con la firma del protocollo – ha dichiarato l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza - diviene pienamente operativa la delibera con la quale abbiamo stanziato 27 milioni e 630mila euro per gli interventi di messa in sicurezza e adeguamento delle strade. La Provincia di Salerno potrà far partire subito le gare e i lavori. Interveniamo così, per sussidiarietà, a sostegno dell'ente provinciale per scongiurare il rischio isolamento di intere comunità. Un intervento strategico e di sistema per la viabilità, per la sicurezza, per la tutela dell'ambiente.”

“Ringrazio il presidente Caldoro e l'assessore Cosenza- dichiara il presidente della Provincia di Salerno Antonio Iannone - per l'attenzione che, ancora una volta, hanno dimostrato verso il territorio della nostra provincia. Un ringraziamento particolare va all'onorevole Edmondo Cirielli per l'impegno profuso in questi anni con una programmazione efficace per lo sviluppo del nostro territorio e con l'ideazione di questo programma complessivo per il risanamento idrogeologico. E' giusto e doveroso da parte mia evidenziare come la Regione Campania, mai come in questi ultimi anni, ha in modo concreto dato risposte adeguate alle nostre richieste. Questo, purtroppo, mentre dal Governo centrale, in questi ultimi due anni, sono arrivati soltanto tagli ai trasferimenti e completo disinteresse rispetto ad un territorio vasto, complesso e popoloso, come quello della provincia di Salerno.”

Manutenzione stradale, protocollo provincia di Salerno-Regione: ecco tutti gli interventi

“Queste importanti risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Campania - sottolinea l'assessore ai Lavori Pubblici della Provincia di Salerno Attilio Pierro - consentiranno al territorio salernitano, e in particolare al Cilento, di dare risposte a urgenti necessità che stanno mettendo a dura prova il sistema viario provinciale, arrecando grave disagio alla popolazione.”

Queste le strade interessate agli interventi:

SP 82 Policastro - Santa Marina;

SP 101;

SR ex SS n. 447 nel Comune di San Mauro la Bruca;

SP 93 nel Comune di Rofrano;

SP 430 nel Comune di Agropoli;

SP 269 nel Comune di Ascea;

SP 430 nel Comune di Montano Altilia;

SP 11 nel Comune di Albanella;

SP 16 nei Comuni di Casaletto Spartano, Tortorella,

Torraca e Vibonati;

SP 210 nel Comune di Morigerati;

SS 488 nel Comune di Roccadaspide;

SP 342b Roscigno - Corleto Monforte;

SP 12 e SP342a Sacco – Corleto Monforte;

SP 84 Futani - San Mauro la Bruca;

SR ex SS 447Pisciotta – Palinuro;

SP 430 Roccagloriosa;

SP 54 Vibonati – Morigerati;

SP 17 Celle di Bulgheria;

SP 257 Pisciotta – Rodio – Ceraso;

Manutenzione stradale, protocollo provincia di Salerno-Regione: ecco tutti gli interventi

SP 269 Ascea-Ceraso;

SP 365 Pattano – Metoio;

SP 16 Torraca;

SP 17b Acquavena –S.Giovanni a Piro;

SP 18b Rofrana Sanza;

SP 18a Rofrano Laurito;

SP 273 Padula;

SP 35b Petina-Polla;

SP 94 Auletta;

SR ex SS 562 S. Giovanni a Piro;

SP 10a Palomonte – Contursi;

SP 249 Contursi Terme;

SP 48a Pollica – Pioppi;

SP 15 Pollica – Acciaroli;

SP 10b Buccino;

SP 355 Buccino;

SP 35 Sicignano degli Alburni;

SP 143 Montano Antilia-Abatemarco;

SP 198 Montano Antilia;

SP 346 Abatemarco –Massicelle;

SP ex SS 407° Confine Provincia;

SP 91 Castelnuovo di Conza;

SP 381 Laviano;

SP 33 Santomena;

SP 26 Giffoni Sei Casali;

Manutenzione stradale, protocollo provincia di Salerno-Regione: ecco tutti gli interventi

SR ex SS 103 Confine Provincia.

- o

Vesuvio: firmato aggiornamento piano emergenza

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

noodls

"Vesuvio: firmato aggiornamento piano emergenza"

Data: **15/02/2014**

Indietro

14/02/2014 | Press release

Vesuvio: firmato aggiornamento piano emergenza

distributed by noodls on 14/02/2014 22:49

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Vesuvio: firmato aggiornamento piano emergenza 14 febbraio 2014

Definiti gemellaggi comuni zona rossa con Regioni

Sono state firmate oggi dal Presidente del Consiglio dei Ministri le Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio.

Il documento, che ha ottenuto l'intesa della Conferenza unificata lo scorso 6 febbraio, oltre a stabilire l'area da evacuare cautelativamente in caso di ripresa dell'attività eruttiva, definisce i gemellaggi tra i 25 Comuni che hanno aree ricadenti proprio nella cosiddetta zona rossa e le Regioni e Province Autonome che accoglierebbero nei loro territori la popolazione evacuata. Le aree da sottoporre ad evacuazione cautelativa sono, infatti, sia quelle soggette ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici (zona rossa 1) sia quelle soggette ad alta probabilità di crolli delle coperture degli edifici per importanti accumuli di materiale piroclastico (zona rossa 2).

In particolare, saranno i successivi protocolli d'intesa che Regioni e Province Autonome dovranno sottoscrivere con la Regione Campania e le amministrazioni comunali interessate - d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile - a rendere effettivamente operativi i gemellaggi, prevedendo specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere.

Nel frattempo, entro 45 giorni da quando le Disposizioni del Presidente del Consiglio verranno pubblicate in Gazzetta Ufficiale, il Capo del Dipartimento della Protezione civile - d'intesa con la Regione Campania e sentita nuovamente la Conferenza Unificata - dovrà fornire alle diverse componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile le indicazioni per l'aggiornamento delle rispettive pianificazioni di emergenza previste per lo specifico rischio vulcanico al Vesuvio, aggiornamento che dovrà compiersi entro i successivi quattro mesi.

La pianificazione nazionale nasce dal concorso delle pianificazioni di tutti i soggetti coinvolti, dalle istituzioni centrali e periferiche, alle organizzazioni di volontariato e alle società di servizi: l'obiettivo del piano di emergenza nazionale, infatti, è quello di assicurare la mobilitazione di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile come un'unica organizzazione volta a portare soccorso e assistenza ai cittadini.

Infine, si riportano di seguito i gemellaggi tra i 25 Comuni della zona rossa e le Regioni e Province Autonome.

Regione/Provincia Autonoma

Comune

Piemonte

Vesuvio: firmato aggiornamento piano emergenza

Portici
Valle d'Aosta
Nola
Liguria
Cercola
Lombardia
Torre del Greco
Somma Vesuviana
Province Autonome di Trento e Bolzano
Pollena Trocchia
Veneto
San Giuseppe Vesuviano
Sant'Anastasia
Pomigliano d'Arco (enclave nel territorio di Sant'Anastasia)
Friuli Venezia Giulia
Palma Campania
Emilia Romagna
Ercolano
Toscana
San Giorgio a Cremano
Umbria
San Gennaro Vesuviano
Marche
Poggiomarino
Lazio
Ottaviano
Napoli (parte della circoscrizione di Barra - Ponticelli - San Giovanni a Teduccio)
Abruzzo
Terzigno
Molise
Massa di Somma
Puglia
Torre Annunziata
San Sebastiano del Vesuvio
Basilicata
Boscotrecase
Calabria
Boscoreale
Sicilia
Scafati
Trecase
Sardegna
Pompei